

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Nessuna colpa
gravava il suo cuore,
nessuna macchia
oscurava il suo volto,
eppur discese
nell'acqua al Giordano
e fu compiuta così
ogni giustizia.
E cielo e fiume insieme
si aprirono: il nuovo esodo
e il patto per sempre;
come colomba lo Spirito scese
e fu la quiete
seguita al diluvio!
«Questi è il mio Figlio,
l'amato da sempre,*

*nel quale ho posto
la mia compiacenza»:
così è spuntata
l'aurora del mondo
e fu l'inizio
di nuova creazione.*

Salmò CF. SAL 118 (119)

Mi consumo nell'attesa
della tua salvezza,
spero nella tua parola.
Si consumano i miei occhi
per la tua promessa, dicendo:
«Quando mi darai conforto?».
Mi hanno scavato fosse
gli orgogliosi,
che non seguono la tua legge.

Fedeli sono
tutti i tuoi comandi.
A torto mi perseguitano:
vieni in mio aiuto!
Per poco non mi hanno fatto
sparire dalla terra,

ma io non ho abbandonato
i tuoi precetti.
Secondo il tuo amore
fammi vivere
e osserverò l'insegnamento
della tua bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi (1Gv 5,7-8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Battezza i tuoi figli, Signore!**

- Nell'acqua della tua vita e della loro umanità, perché imparino ad abbandonare i loro pensieri e a lasciarsi fecondare dai tuoi.
- Nel sangue del tuo dono d'amore e della loro obbedienza, perché le loro scelte si accordino felicemente con la vita divina che hai generato in loro.
- Nello Spirito con cui li crei, li liberi, li santifichi, perché non abbiano paura di scendere nelle acque incerte della vita per uscirne da figli amati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 3,16-17

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli,
e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui,
e la voce del Padre disse: «Questo è il Figlio mio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto».

Gloria

p. 324

COLLETTA

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, il tuo unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio e vive...

oppure

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo

e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi, che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 55,1-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ¹«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. ²Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. ³Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. ⁴Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. ⁵Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. ⁶Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. ⁷L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. ⁸Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. ⁹Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto

le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. ¹⁰Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Is 12,2.4-6

Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Gv 5,1-9

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. ²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ³In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. ⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

⁵E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? ⁶Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. ⁷Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: ⁸lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. ⁹Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Gv 1,29

Alleluia, alleluia.

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse:

«Ecco l'agnello di Dio,
colui che toglie il peccato del mondo!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,7-11

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni ⁷proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

⁹Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. ¹¹E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 326

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel battesimo di Cristo al Giordano tu

hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba, hai consacrato il tuo servo con unzione sacerdotale, profetica e regale, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annunzio.

E noi uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 1,32.34

Questa è la testimonianza di Giovanni:

«Io l'ho visto, e ho attestato che egli è il Figlio di Dio».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non solo acqua

Quei cieli che l'Avvento ci ha fatto guardare e sperare pietosi nei nostri confronti, finalmente nel battesimo di Gesù si aprono. Anzi, si squarciano, per farci contemplare dove il mistero dell'incarna-

zione va a compiersi. Se la festa del Natale ha saputo accendere in noi una sete di verità e di giustizia, le parole del profeta Isaia non possono che risuonare suggestive e attraenti anche per noi: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte» (Is 55,1). Il mistero dell'incarnazione, che oggi finiamo di contemplare con speciale intensità, non è altro che la risposta di Dio all'arsura della nostra terra. Tuttavia, non basta confidare in una bella pioggia per sentirci più fecondi, ma serve un rinnovamento profondo del cuore, nel luogo interiore e sorgivo dove i nostri pensieri orientano anche il nostro modo di agire: «Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie» (55,8). Consapevole del nostro bisogno di una conversione profonda della sensibilità, per maturare la capacità di percorrere i sentieri di una vita vera, Dio non ha mai smesso lungo i secoli di rivolgerci la sua Parola, con una sconfinata fiducia nella nostra capacità di portare frutto a suo tempo: «Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata» (55,10-11). L'invito profetico a incamminarsi verso l'acqua per ricevere salvezza è raccolto dallo stesso Signore Gesù nel momento della sua

adesione al battesimo di penitenza di Giovanni. Il modo in cui l'evangelista Marco presenta questa scena assume tonalità paradossali. Mentre tutti si aspettavano che il Cristo sarebbe venuto al mondo come il «più forte» (Mc 1,7) a battezzare «in Spirito Santo» (1,8) il popolo infedele, le vie di Dio si manifestano profondamente differenti da ogni nostra immaginazione: «Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e *fu battezzato* nel Giordano da Giovanni» (1,9). Dopo essersi presentato nella carne della nostra umanità, il Verbo di Dio entra nella storia senza compiere alcuna azione, anzi si lascia immergere nelle acque in un'assoluta tranquillità, con un verbo al passivo che non può che colmarci di stupore. Inoltre, la successiva «teofania», in cui si manifesta la voce del Padre e la discesa dello Spirito, è secondo l'evangelista Marco un'esperienza vissuta e riservata solo a Gesù, per nulla evidente alle persone presenti presso il fiume Giordano. Gesù accoglie il segno penitenziale dell'acqua in forma pubblica, ma ne assume tutte le conseguenze in forma intima, con l'offerta di una vita tutta spesa con noi e per la nostra salvezza. Riflettendo su questo grande mistero – reticente nella sua iniziale manifestazione, e poi esigente nella sua realizzazione pasquale – san Giovanni si esprime così: «Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue» (1Gv 5,6). Gesù è venuto all'acqua e nell'acqua per andare oltre l'acqua, cioè per aggiungere quello che mancava nel piatto della storia e sulla bilancia del mondo:

il peso di un amore che nessuno poteva immaginare o esigere. Dio ha messo il sangue là dove noi eravamo – e siamo – tentati di potercela cavare solo con l'acqua. Ha iniziato così a generare salvezza nel mondo, mostrando che alle parole e ai gesti possono anche seguire i fatti, senza soluzione di continuità, senza ripensamenti, senza ritrattazioni. Tutto ciò è possibile attraverso lo Spirito, l'Amore trinitario che rende la nostra vita capace di incarnare la verità dell'amore: «Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità» (5,6). Il Natale si compie così, non più con il bambino Gesù sdraiato nel presepe, ma con il Cristo immerso nell'acqua, pronto a donare il sangue e lo Spirito. A noi non serve altro per chiudere definitivamente il periodo delle feste natalizie e ricominciare a onorare il compito del nostro battesimo. Un dono che rimane molto spesso sigillato e incartato, senza sangue e, soprattutto, senza Spirito. Mentre può essere la sorgente capace di estinguere non solo la nostra sete, ma anche quella degli altri.

Signore Gesù, tu sei venuto nel mondo per colmare la nostra sete non solo con acqua ma con lo Spirito che purifica e trasforma. Ti sei lasciato immergere non solo nell'acqua ma in un amore irrigato dal sangue del dono di sé, reale e definitivo. Concedi anche a noi di desiderare non solo acqua ma sangue e Spirito, e di incarnarli nei pensieri e nell'agire.

Calendario ecumenico

Cattolici

Battesimo del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Marciano, presbitero (471 ca.); Domiziano, vescovo di Melitene (602 ca.); Antipa di Calapodesti, ieromonaco (1882).

Copti ed etiopici

Stefano, capo dei diaconi e primo martire.

Luterani

Carpo e Papilo, martiri in Asia Minore (251).

Anglicani

William Laud, arcivescovo di Canterbury (1645).

t e m p o
o r d i n a r i o
